

A

Milano 11 maggio 95.

Egregio S.ignor Professore.

Lella voua perdonarmi se, senza
avere l'onore d'essere da lei conosciuto, tan-
to liberamente a lei mi rivolgo. Mi è
nota la squisitezza di lei cortesia e oso sperare
che il motivo che mi obbliga a disturbarla
sarà da lei considerato come un'atte-
nuante alla mia indiscrezione.

Ecco di che si tratta.

Nel giugno dello scorso anno pervenni sul
Mt. Sasso Marcio 2500m. (Somma, lago di
Como) la varietà dell'Alpine aretioides Steud.
a foglie cigliate (A. aret., b. Rivini Griseb. e A.
hemisarioides Rivin.)

Questa varietà, per quanto a me consta
non è registrata nelle flore italiane; nella
continuazione alla flora del Parlatore non
è fatto cenno che della forma tipica, alla
quale sono pure riferite le piante raccolte
sul S. Rota sul mt. Tonale.

tra gli esemplari di A. aretiodes dell'Erbario Rota appartengono alla varietà e non al tipo, essendo, in essi, le foglie perfettamente cigliate (peli articolati). Ciò posto, non credo improbabile che anche esemplari di A. aret. Rioni, raccolti in altre località italiane siano stati indirettamente riferiti alla forma tipica (a foglie glabre).

È per schiarire questo dubbio che mi permetto di rivolgermi a Lei; pregandola, ove ciò non le cagioni soverchio disturbo, di volermi indicare le località da cui provengono gli esemplari di A. aretiodes, contenuti negli Erbarii di Padova e di sapermi dire se tutti, o solo in parte essi spettano alla forma tipica.

Nella speranza che Ella voglia accogliere favorevolmente la mia domanda; rinnovando le mie sempre mi rassegni

Di Lei devotiss. servitore

G. A. Artaria

Piazza Risorgimento
Milano.

P.S. - Il Prof. Rossi, di Parma, mi esprime
altror volta il dubbio che parte dell' Erba-
rio Cornolti si trovasse a Padova, è vero?